



CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA



Centro regionale per la formazione permanente del Clero  
“Madre del Buon Pastore”

# CELEBRARE, ACCOMPAGNARE, TESTIMONIARE

*Percorsi formativi per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia*



2019



## PREMESSA

**L**o scorso 15 settembre il Santo Padre Francesco ha scelto di visitare la nostra isola, in occasione del venticinquesimo del martirio del Beato Giuseppe Puglisi. In cattedrale a Palermo ha rivolto un discorso a presbiteri, religiosi, religiose e seminaristi delle diciotto diocesi.

Ritengo sia alquanto doveroso approfondire ulteriormente alcuni passaggi di quel discorso, per vivere con entusiasmo «il nostro sì totale a Dio e ai fratelli».

I moduli formativi che il Centro “Madre del Buon Pastore” ha programmato per questo nuovo anno prendono le mosse dai tre verbi *celebrare*, *accompagnare*, *testimoniare* e intendono formare all’essenziale della Parola, del Pane e dei Poveri.

«C’è bisogno di ministri che incarnino la vicinanza del Buon Pastore, di preti che siano icone viventi di prossimità»: queste parole possano essere non solo un augurio per i presbiteri e i diaconi delle chiese di Sicilia, ma uno sprone per vivere costantemente orientati verso gli altri, icone della presenza di Dio nel mondo.

Nell’augurarVi di fare esperienza di fraternità, Vi invito a partecipare ai percorsi formativi per essere capaci di discernere i segni dei tempi.

✠ Carmelo Cuttitta

*Vescovo di Ragusa e Delegato CESi per il Clero*



# DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*in occasione dell'Incontro con il Clero, i religiosi e i seminaristi*

*Palermo, 15 settembre 2018*

*Buonasera!*

Stamane abbiamo celebrato insieme la memoria del Beato Pino Puglisi; ora vorrei condividere con voi tre aspetti basilari del suo sacerdozio, che possono aiutare il nostro sacerdozio e aiutare anche le consacrate e i consacrati non sacerdoti, il nostro “sì” totale a Dio e ai fratelli. Sono tre verbi semplici, perciò fedeli alla figura di Don Pino, che è stato semplicemente un prete, un prete vero. E, come prete, un consacrato a Dio, perché anche le suore possono partecipare a questo.

Il primo verbo è **celebrare**. Anche oggi, come al centro di ogni Messa, abbiamo pronunciato le parole dell'Istituzione: «Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi». Queste parole non devono restare sull'altare, vanno calate nella vita: sono il nostro *programma di vita quotidiano*. Non dobbiamo solo dirle *in persona Christi*, dobbiamo viverle in prima persona. *Prendete e mangiate, questo è il mio corpo offerto*: lo diciamo ai fratelli, insieme a Gesù. Le parole dell'Istituzione delineano allora la nostra identità sacerdotale: ci ricordano che **il prete è uomo del dono, del dono di sé**, ogni giorno, senza ferie e senza sosta. Perché la nostra, cari sacerdoti, non è una professione ma una donazione; non un mestiere, che può servire pure per fare carriera, ma una missione. E così anche la vita consacrata. Ogni giorno possiamo fare l'esame di coscienza anche solo su queste parole – *prendete e mangiate: questo è il mio corpo offerto per voi* – e chiederci: “Oggi ho dato la vita per amore del Signore, mi sono “lasciato mangiare” dai fratelli?” Don Pino ha vissuto così: l'epilogo della sua vita è stata la logica conseguenza della Messa che celebrava ogni giorno. C'è una seconda formula sacramentale fondamentale nella vita del sacerdote: «Io ti assolvo dai tuoi peccati». Qui c'è la gioia di donare il perdono di Dio. Ma qui il prete, **uomo del dono**, si scopre anche **uomo del perdono**. Anche tutti i cristiani, dobbiamo essere uomini e donne di perdono. I preti in un modo speciale nel sacramento della Riconciliazione.

Infatti le parole della Riconciliazione non dicono solo quello che avviene quando agiamo *in persona Christi*, ma ci indicano anche come agire secondo Cristo. *Io ti assolvo*: il sacerdote, uomo del perdono, è chiamato a incarnare queste parole. È l'uomo del perdono. E analogamente, le religiose sono donne di perdono. Quante volte nelle comunità religiose non c'è il perdono, c'è il chiacchiericcio, ci sono le gelosie... No. Uomo del perdono, il sacerdote, nella Confessione, ma tutti i consacrati, uomini e donne del perdono. Il prete non porta rancori, non fa pesare quel che non ha ricevuto, non rende male per male. Il sacerdote è portatore della pace di Gesù: benevolo, misericordioso, capace di perdonare gli altri come Dio li perdona per mezzo suo (cfr *Ef* 4,32). Porta concordia dove c'è divisione, armonia dove c'è litigio, serenità dove c'è animosità. Ma se il prete è un chiacchierone, invece di portare concordia porterà divisione, porterà guerra, porterà cose che faranno sì che il presbiterio finisca diviso al suo interno e col vescovo. Il prete è ministro di riconciliazione a tempo pieno: amministra «il perdono e la pace» non solo in confessionale, ma ovunque. Chiediamo a Dio di essere **portatori sani di Vangelo**, capaci di perdonare di cuore, di amare i nemici. Pensiamo a tanti presbiteri e tante comunità, dove si odiano come nemici, per la concorrenza, le gelosie, gli arrampicatori... non è cristiano! Mi diceva una volta un vescovo: “Io alcune comunità religiose e alcuni presbiteri li battezzerei un'altra volta per farli cristiani”. Perché si comportano come pagani. E il Signore ci chiede di essere uomini e donne di perdono, capaci di perdonare di cuore, di amare i nemici e di pregare per chi ci fa del male (cfr *Mt* 18,35; 5,44). Questo di pregare per coloro che ci fanno del male sembra una cosa di museo... No, oggi dobbiamo farlo, oggi! La forza di voi sacerdoti, del vostro sacerdozio, la forza di voi, religiose, della vostra vita consacrata, è qui: pregare per chi fa del male, come Gesù.

La palestra dove allenarsi a essere uomini del perdono è il seminario prima e il presbiterio poi. Per i consacrati è la comunità. Tutti sappiamo che non è facile perdonarci fra noi: “Me l'hai fatta? Me la pagherai!”. Ma non solo nella mafia, anche nelle nostre comunità e nei nostri presbiteri, è così. Nel presbiterio e nella comunità va alimentato il desiderio di unire, secondo Dio; non di dividere secondo il diavolo. Mettiamoci questo bene in testa. Quando c'è divisione c'è il diavolo, lui è il grande accusatore, quello che

accusa per dividere, divide tutto! Lì, nel presbiterio e nella comunità, vanno accettati i fratelli e le sorelle, lì il Signore chiama ogni giorno a lavorare per superare le divergenze. E questo è parte costitutiva dell'essere preti e consacrati. Non è un accidente, appartiene alla sostanza. Mettere zizzania, provocare divisioni, sparlare, chiacchierare non sono “peccatucci che tutti fanno”, no: è negare la nostra identità di sacerdoti, uomini del perdono, e di consacrati, uomini di comunione. Sempre va distinto l'errore da chi lo commette, sempre vanno amati e attesi il fratello e la sorella. Pensiamo a don Pino, che verso tutti era disponibile e tutti attendeva con cuore aperto, pure i malviventi.

**Prete uomo del dono e del perdono**, ecco come coniugare nella vita il verbo celebrare. Tu puoi celebrare la Messa ogni giorno e poi essere un uomo di divisione, di chiacchiericcio, di gelosia, anche un “criminale” perché ammazzi il fratello con la lingua. E queste non sono parole mie, questo lo dice l'apostolo Giacomo. Leggete la lettera di Giacomo. Anche le comunità religiose possono ascoltare Messa tutti i giorni, andare a comunicarsi, ma con l'odio nel cuore verso il fratello e la sorella. Il sacerdote è uomo di Dio 24 ore su 24, non uomo del sacro quando indossa i paramenti. La liturgia sia per voi vita, non rimanga rito. Per questo è fondamentale pregare Colui di cui parliamo, nutrirci della Parola che predichiamo, adorare il Pane che consacriamo, e farlo ogni giorno. Preghiera, Parola, Pane; padre Pino Puglisi, detto “3P”, ci aiuti a ricordare queste tre “P” essenziali per ciascun prete ogni giorno, essenziali per tutti i consacrati e consacrate ogni giorno: preghiera, Parola, Pane. Uomo del perdono, sacerdote che dà il perdono, cioè uomo di misericordia e questo specialmente nel confessionale, nel sacramento della Riconciliazione. È tanto brutto quando nella Confessione il sacerdote incomincia a scavare, a scavare nell'anima dell'altro: “E come è stato, e come fai...”. Questo è un uomo che ammalia! Tu sei lì per perdonare in nome dell'unico Padre che perdona, non per misurare fino a dove posso, fino a dove non posso... Credo che su questo punto della Confessione dobbiamo convertirci tanto: ricevere i penitenti con misericordia, senza scavare l'anima, senza fare della Confessione una visita psichiatrica, senza fare della Confessione un'indagine da *detective* per indagare. Perdono, cuore grande, misericordia. L'altro giorno un Cardinale molto severo, direi anche conservatore – perché oggi si dice: questo è

conservatore, questo è aperto – un Cardinale così mi diceva: “Se uno viene al Padre, perché io sono lì a nome di Gesù e del Padre Eterno, e dice: Perdonami, perdonami, ho fatto questo, questo, questo...; e io sento che secondo le regole non dovrei perdonare, ma quale padre non dà il perdono al figlio che lo chiede con lacrime e disperazione?”. Poi, una volta perdonato, gli si consiglierà: “Dovrai fare questo...”; oppure: “Devo fare questo, e lo farò per te”. Quando il figlio prodigo è arrivato col discorso preparato davanti al padre e ha incominciato a dire: “Padre, ho peccato!...”, il padre lo ha abbracciato, non lo ha lasciato parlare, gli ha dato subito il perdono. E quando l’altro figlio non voleva entrare, il padre è uscito a dare anche a lui questa fiducia di perdono, di filiazione. Questo per me è molto importante per guarire la nostra Chiesa tanto ferita che sembra un ospedale da campo. Da ultimo, sempre sul celebrare, vorrei dire qualcosa sulla pietà popolare, molto diffusa in queste terre. Un Vescovo mi diceva che nella sua diocesi non so quante confraternite ci sono e mi diceva: “Io vado sempre da loro, non li lascio da soli, li accompagno”. È un tesoro che va apprezzato e custodito, perché ha in sé una forza evangelizzatrice (cf. *Evangelii gaudium*, 122-126), ma sempre il protagonista deve essere lo Spirito Santo. Vi chiedo perciò di vigilare attentamente, affinché la religiosità popolare non venga strumentalizzata dalla presenza mafiosa, perché allora, anziché essere mezzo di affettuosa adorazione, diventa veicolo di corrotta ostentazione. Lo abbiamo visto nei giornali, quando la Madonna si ferma e fa l’inchino davanti alla casa del capo-mafia; no, questo non va, non va assolutamente! Sulla pietà popolare abbiate cura, aiutate, siate presenti. Un Vescovo italiano mi ha detto questo: “La pietà popolare è il sistema immunitario della Chiesa”, è il sistema immunitario della Chiesa. Quando la Chiesa incomincia a farsi troppo ideologica, troppo gnostica o troppo pelagiana, la pietà popolare la corregge, la difende.

Vi propongo un secondo verbo: **accompagnare**. Accompagnare è la chiave di volta dell’essere pastori oggi. C’è bisogno di ministri che incarnino la vicinanza del Buon Pastore, di preti che siano icone viventi di prossimità. Questa parola bisogna sottolinearla: **prossimità**, perché è quello che ha fatto Dio. Prima lo ha fatto con il suo popolo. Su questo anche li rimprovera, nel Deuteronomio – pensate bene – dice loro: “Ditemi, avete mai visto un popolo che abbia gli dei così vicini a sé come tu hai il tuo Dio vicino a

te?”. Questa vicinanza, questa prossimità di Dio nell’Antico Testamento, si è fatta carne, si è fatta uno di noi in Gesù Cristo. Dio si è fatto vicino annientandosi, svuotandosi, così dice Paolo. Prossimità, bisogna riprendere questa parola. Poveri di beni e di proclami, ricchi di relazione e di comprensione. Pensiamo ancora a don Puglisi che, più che parlare *di* giovani, parlava *coi* giovani. Stare con loro, seguirli, far scaturire insieme a loro le domande più vere e le risposte più belle. È una missione che nasce dalla pazienza, dall’ascolto accogliente, dall’aver un cuore di padre, cuore di madre, per le religiose, e mai un cuore di padrone. L’Arcivescovo ci ha parlato dell’apostolato “dell’orecchio”, la pazienza di ascoltare. La pastorale va fatta così, con pazienza e dedizione, per Cristo e a tempo pieno.

Don Pino strappava dal disagio semplicemente facendo il prete con cuore di pastore. Impariamo da lui a rifiutare ogni spiritualità disincarnata e a sporcarci le mani coi problemi della gente. A me dà cattivo odore quella spiritualità che ti porta a stare con gli occhi rovesciati, chiusi o aperti, e sei sempre là... Questo non è cattolico! Andiamo incontro alle persone con la semplicità di chi le vuole amare con Gesù nel cuore, senza progetti faraonici, senza cavalcare le mode del momento. Alla nostra età, ne abbiamo visti tanti di progetti pastorali faraonici... Cosa hanno fatto? Niente! I progetti pastorali, i piani pastorali sono necessari, ma come *mezzo*, un mezzo per aiutare la prossimità, la predicazione del Vangelo, ma di per sé stessi non servono. La via dell’incontro, dell’ascolto, della condivisione è la via della Chiesa. Crescere insieme in parrocchia, seguire i percorsi dei giovani a scuola, accompagnare da vicino le vocazioni, le famiglie, gli ammalati; creare luoghi di incontro dove pregare, riflettere, giocare, trascorrere del tempo in modo sano e imparare a essere buoni cristiani e onesti cittadini. Questa è **una pastorale che genera**, e che rigenera il prete stesso, la religiosa stessa.

Una cosa desidero dire specialmente alle Religiose: la vostra missione è grande, perché la Chiesa è madre e il suo modo di accompagnare sempre deve sempre avere un tratto materno. Voi religiose, pensate che siete icona della Chiesa, perché la Chiesa è *donna*, sposa di Cristo, voi siete icona della Chiesa. Pensate che voi siete icona della Madonna, che è madre della Chiesa. La vostra maternità fa tanto bene, tanto bene. Una volta – questo l’ho raccontato tante volte, lo dico brevemente – c’erano, dove lavorava il mio

papà, tanti immigrati del dopo guerra spagnolo, comunisti, socialisti... tutti mangiapreti. Uno di loro si è ammalato, è stato curato 30 giorni a casa, perché veniva la suora a curarlo di una malattia molto brutta, molto difficile da curare. I primi giorni le ha detto tutte le parolacce che conosceva, e la suora, in silenzio, lo curava. Finita la storia, quell'uomo si è riconciliato. E una volta, uscendo dal lavoro insieme con altri, passavano due suore e quegli altri hanno detto delle parolacce, e lui ha dato un pugno a uno di quelli e lo ha buttato a terra e ha detto così: "Con Dio e con i preti prenditela, ma la Madonna e le suore non toccarle!". Voi siete la porta, perché siete madri, e la Chiesa è madre. La tenerezza di una madre, la pazienza di una madre... Per favore, non svalutate il vostro carisma di donne e il carisma di consacrate. È importante che siate coinvolte nella pastorale per rivelare il volto della Chiesa madre. È importante che i vescovi vi chiamino nei consigli, nei diversi consigli pastorali, perché sempre è importante la voce della donna, la voce della consacrata, è importante. E vorrei ringraziare le contemplative che, con la preghiera e col dono totale della vita, sono il cuore della Chiesa madre e pulsano nel Corpo di Cristo l'amore che tutto collega.

Celebrare, accompagnare, e adesso l'ultimo verbo, che in realtà è la prima cosa da fare: **testimoniare**. Questo ci riguarda tutti e in particolare vale per la vita religiosa, che è di per sé testimonianza e profezia del Signore nel mondo. Nell'appartamento dove viveva Padre Pino risalta una semplicità genuina. È il segno eloquente di una vita consacrata al Signore, che non cerca consolazioni e gloria dal mondo. La gente cerca questo nel prete e nei consacrati, cerca la testimonianza. La gente non si scandalizza quando vede che il prete "scivola", è un peccatore, si pente e va avanti... Lo scandalo della gente è quando vede preti mondani, con lo spirito del mondo. Lo scandalo della gente è quando trova nel prete un funzionario, non un pastore. E questo mettetelo bene in testa e nel cuore: pastori sì, funzionari no! La vita parla più delle parole. La testimonianza contagia. Davanti a Don Pino chiediamo la grazia di vivere il Vangelo come lui: alla luce del sole, immerso nella sua gente, ricco solo dell'amore di Dio. Si possono fare tante discussioni sul rapporto Chiesa-mondo e Vangelo-storia, ma non serve se il Vangelo non passa prima dalla propria vita. E il Vangelo ci chiede, oggi più che mai, questo: servire nella semplicità, nella testimonianza. Questo significa essere ministri: non svolgere delle funzioni, ma servire lieti, senza

dipendere dalle cose che passano e senza legarsi ai poteri del mondo. Così, liberi per testimoniare, si manifesta che la Chiesa è *sacramento di salvezza*, cioè segno che indica e strumento che offre la salvezza al mondo.

La Chiesa non sta sopra il mondo – questo è clericalismo – la Chiesa sta dentro al mondo, per farlo fermentare, come lievito nella pasta. Per questo, cari fratelli e sorelle, va bandita ogni forma di clericalismo. È una delle perversioni più difficile da togliere oggi, il clericalismo: non abbiano cittadinanza in voi atteggiamenti altezzosi, arroganti o prepotenti. Per essere testimoni credibili va ricordato che prima di essere preti **siamo sempre diaconi; prima di esser ministri sacri siamo fratelli di tutti, servitori.**

Cosa direste voi a un vescovo che mi racconta che alcuni dei suoi preti non vogliono andare in un paesino vicino a dire una Messa dei defunti se prima non arriva l'offerta? Cosa direste voi a quel vescovo? E ci sono! Fratelli e sorelle, ci sono! Preghiamo per questi fratelli, funzionari. Anche il careerismo e il familismo sono nemici da estromettere, perché la loro logica è quella del potere, e il prete non è uomo del potere, ma del servizio. La suora non è donna del potere, ma del servizio. Testimoniare, poi, vuol dire fuggire ogni doppiezza, quella ipocrisia, che è tanto legata al clericalismo; fuggire ogni doppiezza di vita, in seminario, nella vita religiosa, nel sacerdozio. Non si può vivere una doppia morale: una per il popolo di Dio e un'altra in casa propria. No, la testimonianza è una sola. Il testimone di Gesù appartiene a lui sempre. E per amore suo intraprende una quotidiana battaglia contro i suoi vizi e contro ogni mondanità alienante.

Infine, testimone è colui che senza tanti giri di parole, ma col sorriso e con fiduciosa serenità sa rincuorare e consolare, perché rivela con naturalezza la presenza di Gesù risorto e vivo. Io auguro a voi preti, consacrati e consacrate, seminaristi, di essere testimoni di speranza, come don Pino ben disse una volta: «A chi è disorientato il testimone della speranza indica non *cos'è* la speranza, ma *chi è* la speranza. La speranza è Cristo, e si indica logicamente attraverso una propria vita orientata verso Cristo» (*Discorso al Convegno del movimento "Presenza del Vangelo"*, 1991). Non con le parole. Vi ringrazio e vi benedico, e scusatemi se sono stato un po' forte, ma a me piace parlare così! Vi auguro la gioia di celebrare, accompagnare e testimoniare il grande dono che Dio ha messo nei vostri cuori. Grazie, e pregate per me!



## INTRODUZIONE

Ormai quasi a conclusione del decennio che ci ha visti impegnati a riflettere sugli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano: "Educare alla vita buona del Vangelo", appare alquanto urgente «la sfida – precipuamente formativa ed educativa – di risvegliare in tutti il senso dell'appartenenza ecclesiale»<sup>1</sup>.

Se queste parole i vescovi di Sicilia le rivolgevano agli uomini e alle donne della nostra isola nella lettera "Convertitevi", i diaconi e i presbiteri ne risultano i primi destinatari perché come Padre Pino Puglisi sono chiamati a costruire la "civiltà della vita", compiendo continuamente "un purificatore esame di coscienza". Dobbiamo pensare «a una metodologia formativa per piccoli e grandi, per giovani e adulti, per gruppi e famiglie, nelle parrocchie e associazioni, con una sistematica catechesi interattiva, il più possibile pratica e contestuale, attinente cioè ai problemi dell'ambiente in cui abitano coloro cui essa è destinata, per giungere a motivare e a trasmettere stili di vita coerenti al Vangelo e improntati alla giustizia e alla misericordia»<sup>2</sup>.

Per questo «la formazione - direbbe Papa Francesco - non ha un termine, perché i sacerdoti non smettono mai di essere discepoli di Gesù, di seguirlo. [...] La formazione in quanto discepolato accompagna tutta la vita del ministro ordinato e riguarda integralmente la sua persona e il suo ministero. La formazione iniziale e quella permanente sono due momenti di una sola realtà»<sup>3</sup>.

La *Ratio fundamentalis* propone una formazione unica, integrale, comunitaria e missionaria, che abbraccia, cioè, sia la fase iniziale che quella permanente in unico cammino e armonizza in sé le quattro dimensioni pro-

---

<sup>1</sup> Conferenza Episcopale Siciliana, *Convertitevi! Lettera dei vescovi di Sicilia a venticinque anni dall'appello di San Giovanni Paolo II*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2018, 32.

<sup>2</sup> *Ib.*, 27-30.

<sup>3</sup> Papa Francesco, *Discorso ai Vescovi Italiani*, Assisi 8 novembre 2014.

poste da *Pastores dabo vobis*; inoltre, essa ha un carattere comunitario, dal momento che la vocazione è una chiamata ecclesiale orientata al servizio del Popolo di Dio e, infine, si contraddistingue per il senso missionario, poiché prepara i candidati a partecipare, in quanto Pastori, alla missione di Cristo affidata alla Chiesa<sup>4</sup>.

don Calogero Cerami  
*Direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”*

---

<sup>4</sup> Cf. Congregazione per il Clero, *Il dono della vocazione presbiterale. Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, Roma 8 dicembre 2016.

## PERCORSI FORMATIVI PER I PRESBITERI DELLE CHIESE DI SICILIA

**L**a Commissione del CMBP ha pensato a due percorsi formativi da offrire a seminaristi del sesto anno di pastorale, diaconi transeunti, presbiteri e parroci.

Il corso sul sacramento della Riconciliazione dal titolo “Il prete uomo del dono e del perdono” si terrà al Centro Kolbe di Carini dal 18 al 22 febbraio 2019 e prenderà le mosse dal discorso che Papa Francesco ha tenuto a Palermo lo scorso 15 settembre: «Ecco come coniugare nella vita il verbo celebrare. Tu puoi celebrare la Messa ogni giorno e poi essere un uomo di divisione, di chiacchiericcio, di gelosia, anche un “criminale” perché ammazzi il fratello con la lingua. [...] La liturgia sia per voi vita, non rimanga rito. Per questo è fondamentale pregare Colui di cui parliamo, nutrirci della Parola che predichiamo, adorare il Pane che consacriamo, e farlo ogni giorno».

Il corso sulla parrocchia dal titolo “Una pastorale generativa” si terrà presso l’istituto delle Suore del Sacro Cuore a Ragusa dall’11 al 15 marzo 2019. Papa Francesco ha esortato a percorrere “la via dell’incontro, dell’ascolto, della condivisione”. Crescere insieme in parrocchia, infatti, significa seguire i percorsi dei giovani a scuola, accompagnare da vicino le vocazioni, le famiglie, gli ammalati; creare luoghi di incontro per pregare, riflettere, giocare, trascorrere del tempo in modo sano e imparare a essere buoni cristiani e onesti cittadini.

Di seguito è riportata la programmazione dettagliata dei due percorsi formativi e del modulo per i delegati della formazione dei diaconi e dei presbiteri, i membri della Commissione Presbiterale Siciliana e i rettori dei Seminari.

# CORSO DI FORMAZIONE SUL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Centro Kolbe - Villa Belvedere

Carini, 18 - 22 Febbraio 2019

## *Il prete uomo del dono e del perdono*

### PROGRAMMA

#### LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

Ore 15.00 Accoglienza

Ore 16.00 Preghiera d'inizio

Ore 16.15 **Introduzione**

CALOGERO CERAMI

*Direttore del Centro "Madre del Buon Pastore"*

Ore 16.30 **Il confessore: cuore, competenze e doveri**

VITTORIO ROCCA

*Studio teologico San Paolo di Catania*

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 20.00 Cena

#### MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

Ore 8.00 Colazione

Ore 8.30 Lodi mattutine

Ore 9.00 **Prete digital? L'affettività al tempo dei social**

FORTUNATO DI NOTO

*Fondatore e Presidente dell'Associazione Meter*

Ore 12.00 Ora media

**Lectio biblica**

ANGELO PASSARO

*Presidente dell'Associazione Biblica Italiana*

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 **Laboratorio**

FORTUNATO DI NOTO

*Fondatore e Presidente dell'Associazione Meter*

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 20.00 Cena

## MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO

Ore 8.00 Colazione

Ore 8.30 Lodi mattutine

### **Lectio biblica**

ANGELO PASSARO

*Presidente dell'Associazione Biblica Italiana*

Ore 10.00 **Celebrazione del sacramento: normativa canonica  
(Confessione individuale - Assoluzione a più penitenti  
Luogo per ricevere le confessioni)**

ANTONINO LEGNAME

*Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo*

Ore 11.00 Pausa

Ore 11.30 **Il penitente: categorie speciali di penitenti che si trovano  
in situazioni matrimoniali irregolari (cann. 987-991)**

ANTONINO LEGNAME

*Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo*

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 **Confessori accompagnatori cercansi.**

### **Le provocazioni del Sinodo**

MONS. PIETRO MARIA FRAGNELLI, *vescovo di Trapani*

*Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita*

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e vesperi

Ore 20.00 Cena

## GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO

Ore 8.00 Colazione

Ore 8.30 Lodi mattutine

### **Lectio biblica**

ANGELO PASSARO

*Presidente dell'Associazione Biblica Italiana*

Ore 10.00 **Esperienza della fede in situazioni di disabilità**

VINCENZO SORCE

*Associazione Casa Famiglia Rosetta*

Ore 11.00 **Laboratorio**

Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica

Ore 13.00 Pranzo

- Ore 16.00 **La mistagogia del sacramento della riconciliazione**  
GIACOMO SGROI  
*Direttore regionale dell'Ufficio Liturgico*
- Ore 18.00 **Laboratorio**
- Ore 19.00 Celebrazione dei Vespri
- Ore 19.30 Cena
- Ore 21.00 **Il ciclo penitenziale nei mosaici del Duomo di Monreale**  
NICOLA GAGLIO  
*Parroco della Cattedrale di Monreale*

## VENERDÌ 22 FEBBRAIO

- Ore 8.00 Colazione
- Ore 8.30 Lodi mattutine
- Lectio biblica**  
ANGELO PASSARO  
*Presidente dell'Associazione Biblica Italiana*
- Ore 9.30 **Ritrovarsi per dono! L'esperienza di Retrouvaille**  
GIOVANNI e ROBERTA CASAROLI - FULVIO IERVOLINO
- Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 14.30 Saluti e partenze

## DESTINATARI

Il corso si rivolge agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai parroci e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento.

## OBIETTIVI

Proposto dal Centro regionale per la formazione del Clero “Madre del Buon Pastore” in collaborazione con la Pontifica Facoltà Teologica di Sicilia, intende qualificare i neo-ordinati, e chi volesse fruirne, alla pratica del Ministero del Sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica compiuta sul senso e l’esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi. Contribuisce alla sintesi di tutte le dimensioni formative attorno al principio della carità pastorale, come auspicato in *Pastores dabo vobis*, 57: «Il fine pastorale assicura alla formazione umana, spirituale e intellettuale determinati contenuti e precise caratteristiche, così come unifica e specifica l’intera formazione dei futuri sacerdoti».

«La carità pastorale – leggiamo nel Sussidio sul rinnovamento del Clero *Lievito di fraternità* – vive dell’essere immagine autentica e rasserenante della presenza di Gesù pastore. [...] Una forma peculiare di tale carità il presbitero la esercita nel ministero della Riconciliazione, dove amministra la tenerezza di Dio e ne offre sacramentalmente il perdono» (pp. 20-21). Descrivendo i tratti del ministero del presbitero, Papa Francesco usa spesso la categoria della tenerezza, quella di Dio verso l’uomo e quella che il credente è chiamato ad avere nei confronti dei fratelli.

Il corso quindi si propone di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche (Teologia Morale, Teologia dei Sacramenti, Liturgia, Diritto Canonico, Teologia Spirituale), la vita dei fedeli e la preparazione del ministro all’esercizio del ministero sacramentale della riconciliazione. Una rassegna accurata delle questioni morali e canoniche accompagnerà la riflessione, allo scopo di informare il ministro circa il suo ruolo ecclesiale. Attenzione speciale viene anche dedicata alla dimensione celebrativa volta alla valorizzazione dell’aspetto relazionale della riconciliazione e dell’effetto di guarigione. Si propone di aiutare i presbiteri a dialogare col mondo e con le problematiche attuali.

## METODO

Viene sviluppato secondo un modulo interdisciplinare, idoneo a valorizzare tutti gli aspetti del sacramento. In particolare si caratterizza per un'attenzione pedagogica che favorisca l'apprendimento della metodologia del dialogo. La sua conduzione è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche e a validi studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali. La proposta potrà avvalersi del confronto nel gruppo, nell'elaborazione e nella soluzione di alcuni casi di coscienza.

## TEMPI E ACCREDITAMENTO ACCADEMICO

Ai propri iscritti la Facoltà teologica di Sicilia assegna 3 crediti *ETCS*. Allievi di altre Istituzioni teologiche possono richiedere un attestato e usufruire dei rispettivi crediti, secondo le consuetudini e gli ordinamenti accademici vigenti.

## INFORMAZIONI UTILI

Il corso si tiene presso il *Centro Kolbe-Villa Belvedere* in via Francesco Cangioli, 203 - 90044 Carini (PA) – dalle ore 15.00 di lunedì 18 Febbraio alle ore 14.30 di venerdì 22 Febbraio 2019. Arrivi e sistemazioni previsti per le ore 15.00 del 18 Febbraio.

Come raggiungere il Centro Kolbe: *In auto*: da Palermo per Punta Raisi uscita Carini, poi da Piazza Duomo per Via Manganelli e Via Montelepre al Km 3. Il costo del soggiorno (€ 200,00) comprende la sistemazione in camere singole, i pasti e tutto quanto espresso nel programma. Si può versare l'intera quota o l'acconto di € 50,00 con un bonifico intestato a Regione Ecclesiastica Sicilia – Corso Calatafimi, 1043 – 90131 PALERMO – IBAN IT94X010050460500000002775, specificando nella causale: "Acconto per il corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione". Si raccomanda di portare con sé il camice e la stola per l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la Sacra Scrittura. È necessario prenotarsi entro il 9 febbraio 2019 inviando i propri dati all'indirizzo: [centromadrebunpastore@chiesedisicilia.org](mailto:centromadrebunpastore@chiesedisicilia.org)

# MODULO FORMATIVO

Enna, 27-28 febbraio 2019

Hotel Federico II

## *Il discernimento vocazionale*

### PROGRAMMA

#### MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 2019

Ore 15.00 Arrivi e sistemazione

Ore 15.30 Incontro di preghiera

presieduto da mons. GUGLIELMO GIOMBANCO,  
*vescovo di Patti e Delegato CESi per la pastorale delle vocazioni*

Ore 16.30 **Introduzione**

CALOGERO CERAMI

*Direttore del Centro "Madre del Buon Pastore"*

Ore 17.00 **Discernimento: azione individuale o ecclesiale?**

DARIO VITALI

*Pontificia Università Gregoriana*

Ore 18.30 **Laboratorio**

Ore 19.30 Celebrazione dei Vespri

Ore 20.00 Cena

#### GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019

Ore 8.00 Lodi mattutine

Ore 8.30 Colazione

Ore 9.30 **"Dalle informazioni che abbiamo raccolto**

**presso il popolo di Dio".**

**Quale parte ha il *sensus fidei* nel discernimento vocazionale?**

DARIO VITALI

*Pontificia Università Gregoriana*

Laboratorio

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.30 Saluti e partenze

## DESTINATARI

Il modulo formativo ha come destinatari i delegati vescovili per la formazione dei diaconi e dei presbiteri, i vicari episcopali per il clero, i rettori dei Seminari e i membri della Commissione Presbiterale Siciliana.

## OBIETTIVI

Proposto dal Centro regionale per la formazione del Clero “Madre del Buon Pastore”, il modulo formativo intende aiutare i formatori nell’arte del discernimento vocazionale.

## INFORMAZIONI UTILI

Il modulo formativo si tiene presso l’Hotel Federico II a Enna Bassa – tel./fax +39 0935 20176 - dalle ore 15.00 di mercoledì 27 Febbraio alle ore 13.00 di giovedì 28 Febbraio 2019. Arrivi e sistemazioni previsti per le ore 15.00 del 27 Febbraio.

Come raggiungere l’hotel: Da Palermo: Autostrada A19 Palermo-Catania uscita Enna direzione Enna Bassa. Da Catania: Autostrada A19 Palermo-Catania uscita Enna; direzione Enna Bassa.

Il costo del soggiorno (€ 65,00) comprende la sistemazione in camere singole, i pasti e tutto quanto espresso nel programma. Si può versare l’acconto di € 30,00 con un bonifico intestato a Regione Ecclesiastica Sicilia – Corso Calatafimi, 1043 – 90131 PALERMO – IBAN IT94X0100504605000000002775, specificando nella causale: “Acconto per il modulo formativo sul discernimento vocazionale”. Si raccomanda di portare con sé la Liturgia delle Ore e la Sacra Scrittura. È necessario prenotarsi entro il 7 febbraio 2019 compilando la scheda e inviandola all’indirizzo: [centromadrebunpastore@chiesedisicilia.org](mailto:centromadrebunpastore@chiesedisicilia.org)

# CORSO DI FORMAZIONE SULLA PARROCCHIA

Ragusa, 11-15 Marzo 2019  
Istituto delle Suore del Sacro Cuore

## *Una pastorale generativa*

### PROGRAMMA

#### LUNEDÌ 11 MARZO 2019

Ore 15.00 Arrivi e sistemazione

Ore 15.30 Incontro di preghiera

Ore 16.00 **Introduzione**

CALOGERO CERAMI

*Direttore del Centro "Madre del Buon Pastore"*

Ore 16.30 **Una parrocchia profetica,  
trasparente e credibile in economia**

SUOR ALESSANDRA SMERILLI

*Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium – Roma*

Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

Ore 20.00 Cena

Ore 21.30 **"La tua Sposa come vite feconda".**

**Famiglia, sposa feconda in una parrocchia generativa**

ROSMARI E VITO DI LEO

*Direttori dell'Ufficio regionale per la Famiglia*

#### MARTEDÌ 12 MARZO 2019

Ore 8.00 Lodi Mattutine

Ore 9.00 Colazione

Ore 10.00 **La Chiesa popolo di Dio**

ROMEO CARD. PAOLO, *arcivescovo emerito di Palermo*

Ore 11.00 Dibattito

Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica presieduta  
da S. Em.za Rev.ma mons. Paolo Romeo

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.00 **Iniziare alla vita cristiana**

ALCAMO GIUSEPPE

*Facoltà Teologica di Sicilia*

Laboratorio

Ore 19.00 Celebrazione dei Vespri

Ore 20.00 Cena

## MERCOLEDÌ 13 MARZO 2019

Ore 8.00 Lodi Mattutine

Ore 9.00 Colazione

Ore 10.00 **Alle origini della Parrocchia**

GIUSEPPE DI CORRADO

*Coordinatore della Commissione per la formazione permanente dei presbiteri di Ragusa*

Ore 11.00 Pausa

Ore 11.30 **Il consiglio pastorale parrocchiale e il consiglio per gli affari economici**

PAOLO LA TERRA

*Cancelliere della diocesi di Ragusa e assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (Aigesc)*

Ore 13.00 Pranzo

Ore 16.30 Laboratorio

Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica presso la parrocchia Sacro Cuore

Ore 19.00 **La parrocchia “fontana del villaggio”?**

MARCO DIARA

*Parroco della Parrocchia Sacro Cuore in Ragusa e Assistente regionale ACR*

Incontro con il Consiglio pastorale della Parrocchia Sacro Cuore

Ore 20.00 Cena presso i locali parrocchiali

## GIOVEDÌ 14 MARZO 2019

Ore 8.00 Lodi Mattutine

Ore 9.00 Colazione

Ore 10.00 **Frequentare i misteri di Cristo:  
la liturgia genera la vita pastorale**

MESSINA DOMENICO

*Facoltà Teologica di Sicilia*

- Ore 11.30 Dibattito  
Ore 13.00 Pranzo  
Ore 16.00 **La parrocchia dal volto missionario**  
SALVATORE PRIOLA  
*Facoltà Teologica di Sicilia*  
Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica presieduta  
da S. Ecc.za Rev.ma mons. CARMELO CUTTITTA  
*Vescovo di Ragusa e Delegato CESi per il Clero*  
Ore 20.00 Cena

## VENERDÌ 15 MARZO 2019

- Ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi mattutine  
Ore 9.00 Colazione  
Ore 10.00 **Parrocchie connesse col territorio:  
porte aperte per una Chiesa che raggiunge le “periferie”?**  
FRANCO MOGAVERO  
*Facoltà Teologica di Sicilia*  
Ore 13.00 Pranzo  
Ore 14.30 Saluti e partenze

## OBIETTIVI

Il corso sulla Parrocchia si propone di accompagnare e sostenere i presbiteri «a non confondere l'efficacia apostolica con l'efficienza manageriale. [...] Si tratta di imparare ad affrontare anche tale impegno come esercizio di una responsabilità pastorale, da vivere con sobrietà ed essenzialità». La Parrocchia, per Papa Francesco, infatti, deve poter “assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità”. Solo se saprà “riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie» (EG 28).

## METODO

Il corso di formazione intende approfondire il tema della parrocchia alla luce del *Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente* “Lievitino di fraternità”. La sua conduzione è affidata a vescovi e docenti delle Istituzioni teologiche riconosciuti per le loro competenze professionali. La proposta si avvarrà del confronto nel gruppo e in assemblea.

## DESTINATARI

Il corso si rivolge agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai vicari parrocchiali, ai neo-parroci e a quanti esercitano il ministero pastorale parrocchiale da diversi anni.

## TEMPI E ACCREDITAMENTO ACCADEMICO

Ai propri iscritti la Facoltà teologica di Sicilia assegna 3 crediti *ETCS*. Allievi di altre Istituzioni teologiche possono richiedere un attestato e usufruire dei rispettivi crediti, secondo le consuetudini e gli ordinamenti accademici vigenti.

## INFORMAZIONI UTILI

Il corso si tiene presso *l'Istituto delle Suore del Sacro Cuore* - Via Colleoni, 6 - Ragusa – dalle ore 15.00 di lunedì 11 marzo alle ore 13.00 di venerdì 15 marzo 2019. Arrivi e sistemazioni previsti per le ore 14.30 dell'11 Marzo. È necessario prenotarsi entro e non oltre il 1 Marzo telefonando al direttore del Centro don Calogero Cerami (333.3407807) o alla sede della CESi (091.6685491) o inviando per posta elettronica i propri dati ([centromadrebunopastore@chiesedisicilia.org](mailto:centromadrebunopastore@chiesedisicilia.org)).

Il costo del soggiorno (€ 200,00) comprende la sistemazione in camere singole, i pasti e tutto quanto espresso nel programma. Si può versare l'intera quota o l'acconto di € 50,00 con un bonifico intestato a Regione Ecclesiastica Sicilia – Corso Calatafimi, 1043 – 90131 PALERMO – IBAN IT94X0100504605000000002775, specificando nella causale: “Acconto per il corso di formazione sulla Parrocchia”. Si raccomanda di portare con sé il camice e la stola per l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la Sacra Scrittura.

## COMMISSIONE PRESBITERALE SICILIANA GIORNATA SACERDOTALE MARIANA



**MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019**  
**SANTUARIO SANTA MARIA DELLA STELLA**  
**MILITELLO IN VAL DI CATANIA**

### PERCORSI FORMATIVI PER I DIACONI DELLE CHIESE DI SICILIA

**S**ulla scia dell'esperienza di questi ultimi anni sono stati previsti tre moduli formativi; il FIR (Festa Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie) presso il seminario arcivescovile di Messina e un modulo formativo per i delegati vescovili.

Il tema che approfondiremo nei tre moduli formativi è tratto dal discorso tenuto da Papa Francesco a Palermo il 15 settembre 2018: *Celebrare, accompagnare, testimoniare.*

## MODULI FORMATIVI PER I DIACONI E LE LORO SPOSE

### *Programma dei moduli formativi*

- Ore 9.30 Ora media  
Ore 10.00 Relazione  
Ore 11.00 Condivisione  
Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica  
Ore 13.00 Pranzo  
Ore 14.00 Saluti e partenze

### 17 FEBBRAIO 2019

- Luogo:** Seminario vescovile - Nicosia  
**Destinatari:** I diaconi e le famiglie delle diocesi di Agrigento, Caltanissetta, Nicosia e Piazza Armerina.  
**Relatore:** S. Ecc.za Rev.ma mons. Salvatore Muratore,  
*vescovo di Nicosia*

### 10 MARZO 2019

- Luogo:** Seminario vescovile – Caltagirone  
**Destinatari:** I diaconi e le famiglie delle diocesi di Acireale, Catania, Caltagirone, Messina, Siracusa, Ragusa, Noto.  
**Relatore:** S. E. Rev.ma mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone

### 17 MARZO 2019

- Luogo:** Seminario Vescovile – Piazza Duomo, 6 - Cefalù  
**Destinatari:** I diaconi e le famiglie delle diocesi di Monreale, Palermo, Cefalù, Piana degli Albanesi, Mazara del Vallo, Trapani.  
**Relatore:** S. E. Rev.ma mons. Giuseppe Marciante, vescovo di Cefalù

## NOTE ORGANIZZATIVE

È necessario prenotarsi almeno quindici giorni prima dell'incontro telefonando al delegato della propria diocesi che comunicherà le adesioni all'indirizzo di posta elettronica del Centro "Madre del Buon Pastore": [centromadrebuenpastore@chiesedisicilia.org](mailto:centromadrebuenpastore@chiesedisicilia.org) o contattando il direttore don Calogero Cerami al 333.3407807

# XVIII FIR

Festa Regionale dei diaconi Insieme alle famiglie

**Domenica 7 luglio 2019 a Messina**

## PROGRAMMA

- Ore 9.30 Accoglienza presso il Seminario Arcivescovile di Messina  
Ore 10.30 Preghiera d'inizio  
Ore 11.00 Relazione  
ore 12.00 Dibattito  
ore 13.00 Pranzo  
ore 16.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da  
S. E. REV.MA MONS. CESARE DI PIETRO,  
*Vescovo ausiliare di Messina Lipari S. Lucia del Mela*

## COMMISSIONE REGIONALE CMBP PER I PRESBITERI 2018-2022

### **Presidente del Centro “Madre del Buon Pastore”**

S. E. Rev.ma mons. Carmelo Cuttitta  
*Vescovo di Ragusa – Delegato CESi per il Clero*

### **Direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”**

don Calogero Cerami

### **Direttivo della CPS**

don Giuseppe Argento - Segretario (Agrigento)  
don Vittorio Rocca (Acireale)  
don Calogero Cerami (Cefalù)  
don Fabrizio Moscato (Palermo)  
p. Saverio Cento OM

### **Direttore della Segreteria Pastorale della CESi**

Don Giuseppe Rabita (Piazza Armerina)

### **Rappresentante dei Rettori dei Seminari di Sicilia**

don Silvio Sgrò (Palermo)

## **Rappresentante della Facoltà Teologica di Sicilia**

Prof.ssa Ina Siviglia (Palermo)

## **Rappresentante CISM**

fra Luca Bonomo ofm capp.

don Giuseppe Cassaro

## COMMISSIONE REGIONALE CMBP PER I DIACONI 2018-2022

### **Presidente del Centro “Madre del Buon Pastore”**

S. E. REV.MA MONS. CARMELO CUTTITTA

*Vescovo di Ragusa – Delegato CESi per il Clero*

### **Direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”**

don Calogero Cerami

### **Delegati vescovili per la formazione dei diaconi delle Chiese di Sicilia**

Palermo	don Giuseppe Sunseri
Acireale	don Attilio Cangemi e don Andrea Cutuli
Agrigento	mons. Melchiorre Vutera
Caltagirone	don Giocchino Pusano
Catania	don Antonio Gentile
Caltanissetta	don Aldo Amico
Cefalù	don Calogero Cerami e don Domenico Messina
Mazara del Vallo	don Giuseppe Biondo
Messina	S. Ecc.za Rev.ma mons. Cesare Di Pietro
Monreale	mons. Antonino Dolce
Nicosia	don Michele Pitronaci
Noto	don Luigi Vizzini
Piana degli Albanesi	don Andrea Tavolacci e papà Giuseppe Di Miceli
Piazza Armerina	don Angelo Lo Presti
Ragusa	don Salvatore Converso
Siracusa	mons. Marino Salvatore
Trapani	don Aldo Giordano





## CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Centro regionale per la formazione permanente del Clero  
“Madre del Buon Pastore”

Corso Calatafimi, 1043 - 90131 PALERMO

Tel. 091. 6685491 - FAX 091. 6685492

Tel. 333.3407807 (Direttore: don Calogero Cerami)

E-mail: [centromadrebuonpastore@chiesedisicilia.org](mailto:centromadrebuonpastore@chiesedisicilia.org)

Sito: [www.chiesedisicilia.org](http://www.chiesedisicilia.org)